

7 maggio 2025

## Camera dei deputati

### Commissioni riunite IX (Trasporti) e X (Attività Produttive)

Disegno di Legge C. 2316 – *“Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale”*

#### **MEMORIA SCRITTA DI EIT DIGITAL**

##### **Premessa**

EIT Digital è una delle principali organizzazioni europee per l'innovazione digitale e l'educazione all'imprenditorialità che guidano la trasformazione digitale dell'Europa.

L'organizzazione - supportata dalla Commissione Europea (socio fondatore) - riunisce attorno a sé un ecosistema di oltre 350 organizzazioni a livello europeo, composto da aziende di alto livello, PMI, startup, università e centri di ricerca.

EIT Digital accoglie con favore l'iniziativa del legislatore italiano di dotare il Paese di un quadro normativo nazionale organico in materia di intelligenza artificiale, coerente con il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act). Il disegno di legge C. 2316 rappresenta un passo importante verso l'equilibrio tra sviluppo tecnologico, tutela dei diritti fondamentali e promozione della sovranità tecnologica europea.

##### **Osservazioni e proposte**

#### **1. Innovazione e regole: servono spazi di sperimentazione**

Accogliamo positivamente il riferimento alla sperimentazione e allo sviluppo di modelli di Intelligenza Artificiale (IA) in ambito sanitario, scientifico ed economico (artt. 3, 5, 7, 8). Tuttavia, riteniamo essenziale che il legislatore preveda meccanismi espliciti di *“sandbox normativi”* che consentano alle imprese, in particolare PMI e start-up, di testare soluzioni di IA generativa in ambienti regolamentati ma flessibili, come raccomandato anche a livello europeo.

#### **2. Modelli generativi: infrastrutture, trasparenza e pluralismo**

Il Disegno di Legge cita in modo coerente l'esigenza di trasparenza, sicurezza e resilienza dei modelli AI (art. 3, 5). Come illustrato nel nostro report *“AI Generativa: la Ricerca di una Regolamentazione e di una Leadership Industriale in Europa”*, l'attuale ecosistema

europeo sconta un forte ritardo nella disponibilità di modelli di base “*made in Europe*” e nella capacità di accesso equo alla potenza di calcolo. Per questo, suggeriamo:

- il rafforzamento della clausola (art. 5.d) che privilegia l’elaborazione dei dati in data center nazionali o europei aperti e interoperabili;
- il sostegno esplicito alla creazione di modelli open source europei e alla nascita di un’infrastruttura cloud sovrana, come già sperimentato in alcuni Stati membri;
- la piena valorizzazione dell’infrastruttura italiana di *High Performance Computing (HPC)*, che rappresenta un asset strategico non solo nazionale ma europeo. Con due supercomputer (Leonardo e HPC6) presenti nella top 10 mondiale e, in termini di potenza complessiva disponibile, una posizione di terzo Paese al mondo (dopo Stati Uniti e Giappone), l’Italia può giocare un ruolo chiave nell’addestramento e nella sperimentazione di modelli di intelligenza artificiale generativa avanzata.

### **3. Leadership industriale e filiere nazionali/UE**

Il Disegno di Legge evidenzia correttamente l’esigenza di rafforzare la competitività tecnologica e favorire ecosistemi innovativi (art. 5). Riteniamo fondamentale:

- promuovere la collaborazione pubblico-privato tra imprese, centri di ricerca e università, anche attraverso bandi dedicati e piattaforme congiunte;
- sostenere il modello GenAI4EU proposto nel nostro report: centri europei intersettoriali per la formazione, lo sviluppo e la convalida di modelli GAI europei.

### **4. Tutela della concorrenza e dell’accesso**

Le dinamiche del mercato IA, soprattutto generativo, pongono rischi significativi di concentrazione e *lock-in* da parte di grandi attori non europei. È necessario che l’Italia, anche nell’ambito delle deleghe previste dal Capo III, contribuisca attivamente allo sviluppo di politiche europee di concorrenza e antitrust efficaci in questo ambito.

### **5. Approccio europeo coordinato**

L’Italia ha l’opportunità di giocare un ruolo chiave nella realizzazione di una IA industriale europea. È cruciale che le strategie nazionali e i provvedimenti attuativi del Disegno di Legge si integrino pienamente con le politiche UE in materia di IA, di dati e di digitalizzazione, promuovendo interoperabilità, standard comuni e valorizzazione della diversità linguistico-culturale europea.

## 6. Educazione, competenze e nuova occupazione

L'educazione e la formazione rappresentano un altro pilastro fondamentale per garantire che l'Italia colga appieno le opportunità offerte dall'Intelligenza Artificiale. L'automazione e l'IA stanno trasformando rapidamente il mercato del lavoro: molti ruoli tradizionali sono destinati a scomparire, ma ne emergeranno di nuovi, più qualificati e a maggiore valore aggiunto. In questo contesto, non si tratta di proteggere l'occupazione del passato, ma di preparare quella del futuro. È essenziale investire in programmi di riqualificazione, aggiornamento continuo e formazione specialistica, anche attraverso l'uso dell'IA stessa come strumento di personalizzazione dei percorsi formativi. L'Italia dovrebbe ispirarsi a esperienze avanzate come quella statunitense, in cui la flessibilità del mercato del lavoro e gli investimenti in formazione rappresentano fattori chiave di adattamento. EIT Digital è attiva in questo ambito con numerosi programmi di formazione paneuropei, e può offrire supporto strategico e operativo alle politiche pubbliche nazionali.

## Conclusioni

Il disegno di legge C. 2316 rappresenta un'importante occasione per posizionare l'Italia al centro di una strategia industriale europea sull'Intelligenza Artificiale. EIT Digital è a disposizione per contribuire all'attuazione di tale visione, mettendo a disposizione la propria rete di innovazione e formazione digitale, competenze e attività a sostegno dell'ecosistema digitale europeo.

Federico Menna  
CEO, EIT Digital  
[federico.menna@eitdigital.eu](mailto:federico.menna@eitdigital.eu)